

# Gli studenti promuovono le paritarie

*L'attenzione alla singola persona e la qualità degli insegnanti sono i tratti distintivi*

DA ROMA **ENRICO LENZI**

**L**a scuola cattolica «esce a testa alta dalla valutazione degli studenti che la frequentano». Si può riassumere così il risultato del nono rapporto del Centro studi scuola cattolica (Cssc). «Quest'anno abbiamo voluto dare voce agli studenti - spiega don Guglielmo Malizia, responsabile del Cssc -, ponendoci in continuità con i precedenti rapporti che hanno avuto come protagonisti i genitori (2003), i dirigenti scolastici (2004) e gli insegnanti (2006). A completare il quadro di questa comunità educativa mancavano i destinatari dell'impegno formativo: gli studenti, appunto». Un'indagine che ha coinvolto oltre 2500 ragazzi tra i 13 e i 19 anni, con una suddivisione tra scuola media (34% del campione), scuola superiore (51%) e centri di formazione professionale (15%).

La fotografia che emerge dalle risposte è generalmente positiva. Sicuramente i «più entusiasti e ottimisti» appaiono gli studenti delle medie, mentre i loro compagni delle superiori sono «relativamente più critici». Decisamente «più pragmatici e concreti nella loro domanda di formazione» appaiono gli allievi dei centri di formazione professionale. Ma tutti e tre i gruppi percepiscono la scuola cattolica come un'istituzione formativa il cui tratto distintivo è «l'attenzione

educativa alla singola persona dello studente». Insomma «una scuola con una buona qualità», anche grazie a docenti di cui si apprezza «la capacità di mettersi in rapporto con gli studenti».

**Punti di forza e quelli di debolezza.** Tra i punti considerati di forza, «gli studenti - spiega ancora don Malizia - hanno indicato, collocandola al primo posto in tutti e tre i gruppi, l'attenzione al singolo alunno». Anche per il secondo posto tutti i gruppi hanno indicato la «qualità degli insegnanti». Soddisfazione anche per «la qualità della preparazione», anche se con minori adesioni alle superiori rispetto alla media e ai Cfp, e per «la cura dell'ambiente educativo», maggiormente indicato dagli studenti delle superiori. Passando invece nei campi dei punti di debolezza della scuola cattolica per gli studenti di medie e superiori è sicuramente «il costo elevato», che non è presente nei Cfp. Altri punti di debolezza, anche se con percentuali molto basse, «la qualità delle strutture», la «mancanza di aggiornamento» e «un ambiente poco aperto al dialogo e al confronto». Va, però, notato che una percentuale elevata degli studenti dei tre ordini di scuola risponde anche che «non vi è alcun punto di debolezza».

**L'identikit degli studenti.** La quasi totalità degli studenti intervistati (80-85%) vive in una famiglia tradiziona-

le, mentre solo un 10% sta con un solo genitore. Il 50% del campione ha almeno un fratello o una sorella, mentre un 25% è figlio unico e il restante 25% ha due o più fratelli. Il percorso scolastico compiuto dagli intervistati alle medie è quasi privo di bocciature (il 97,9%), mentre alle superiori si arriva all'85,6%, per scendere al 51,7% tra gli allievi dei Cfp, tra i quali il 48,3% ha almeno una bocciatura alle spalle. Per chi frequenta la scuola si tratta sostanzialmente di un percorso fatto all'interno degli istituti cattolici, mentre solo l'1,6% degli allievi dei Cfp proviene da queste scuole. Insomma nella «stragrande maggioranza» il IX Rapporto evidenzia studenti soddisfatti della propria carriera scolastica, ricchi di un «bagaglio valoriale e religioso», che danno l'impressione di «essere attrezzati ad affrontare la vita». Solo una minoranza vive in «condizione familiare precaria» che spesso incide sul percorso scolastico, arrivando ad aumentare «la demotivazione agli studi» e «con una scarsa attenzione alla dimensione religiosa». **Obiettivi per il futuro.** Il IX Rapporto non si limita a fare la fotografia, ma, sottolinea il responsabile del Cssc, indica qualche linea d'azione: potenziare l'attenzione allo studente-persona, valorizzare la dimensione comunitaria del processo educativo, aumentare l'azione di tutoraggio, non rinunciare alla finalità di promuovere anche una crescita morale e religiosa dell'individuo.



## **l'indagine**

Sono 2500 i ragazzi tra i 13 e i 19 anni intervistati  
I più entusiasti frequentano le medie, i più critici le superiori e i più pragmatici i centri di formazione professionale  
La maggior parte vive in una famiglia tradizionale e ha un fratello

**RAPPORTO  
SULL'EDUCAZIONE**

